

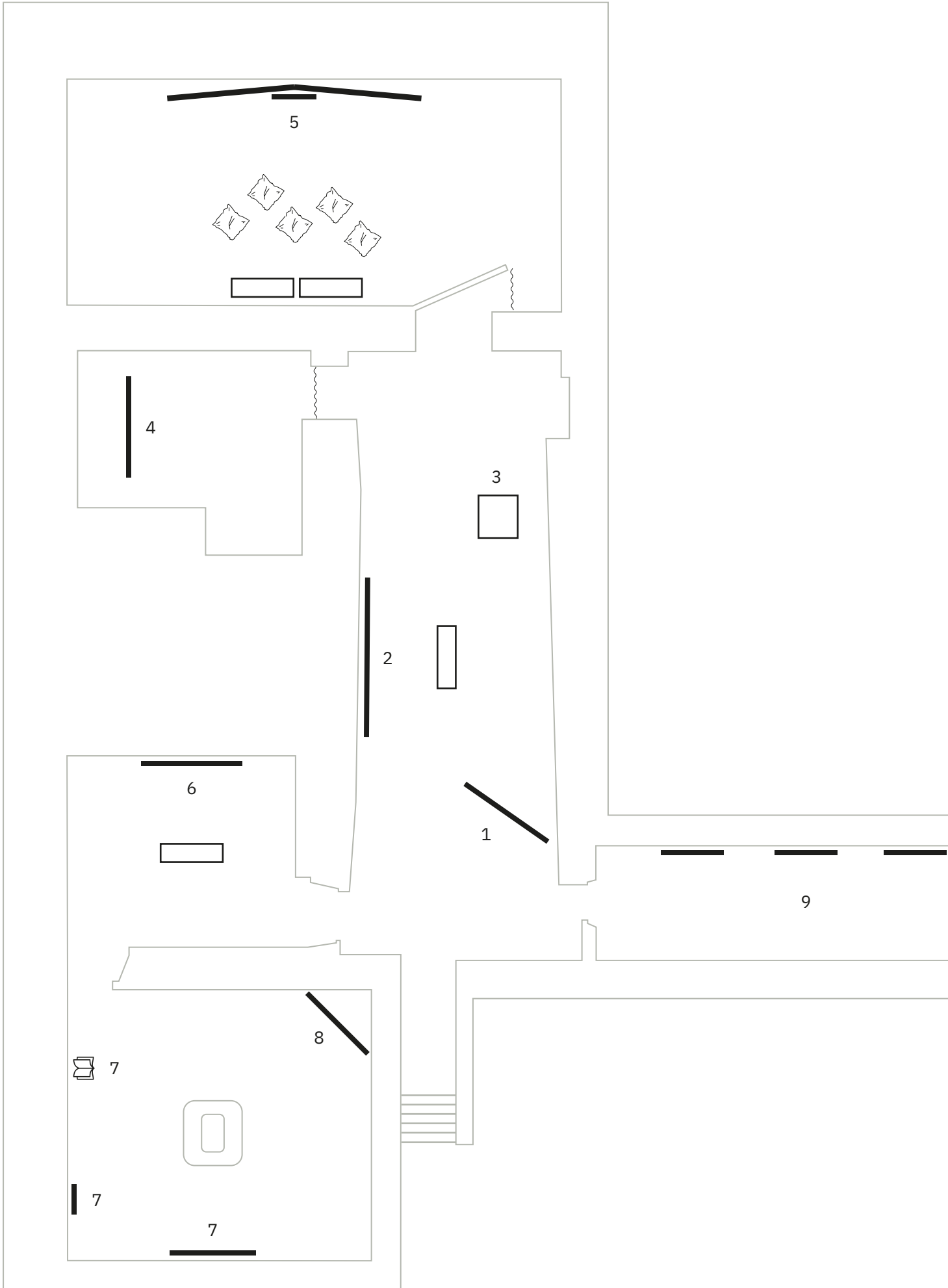
**Rebecca Jane Arthur  
Miguel Azuaga  
Patrick Alan Banfield  
Enar de Dios Rodríguez  
Eva Giolo  
Inas Halabi**

**Polina Kanis  
Adam Kaplan  
Valentina Knežević  
Agnieszka Mastalerz  
Jacopo Rinaldi  
Igor Simić**

# **VISIO. MOVING IMAGES AFTER POST- INTERNET**

A cura di  
**Leonardo Bigazzi**





1  
**Jacopo Rinaldi**

2  
**Adam Kaplan**

3  
**Patrick Alan Banfield**

4  
**Agnieszka Mastalerz**

5  
**Miguel Azuaga**

6  
**Eva Giolo**

7  
**Rebecca Jane Arthur**

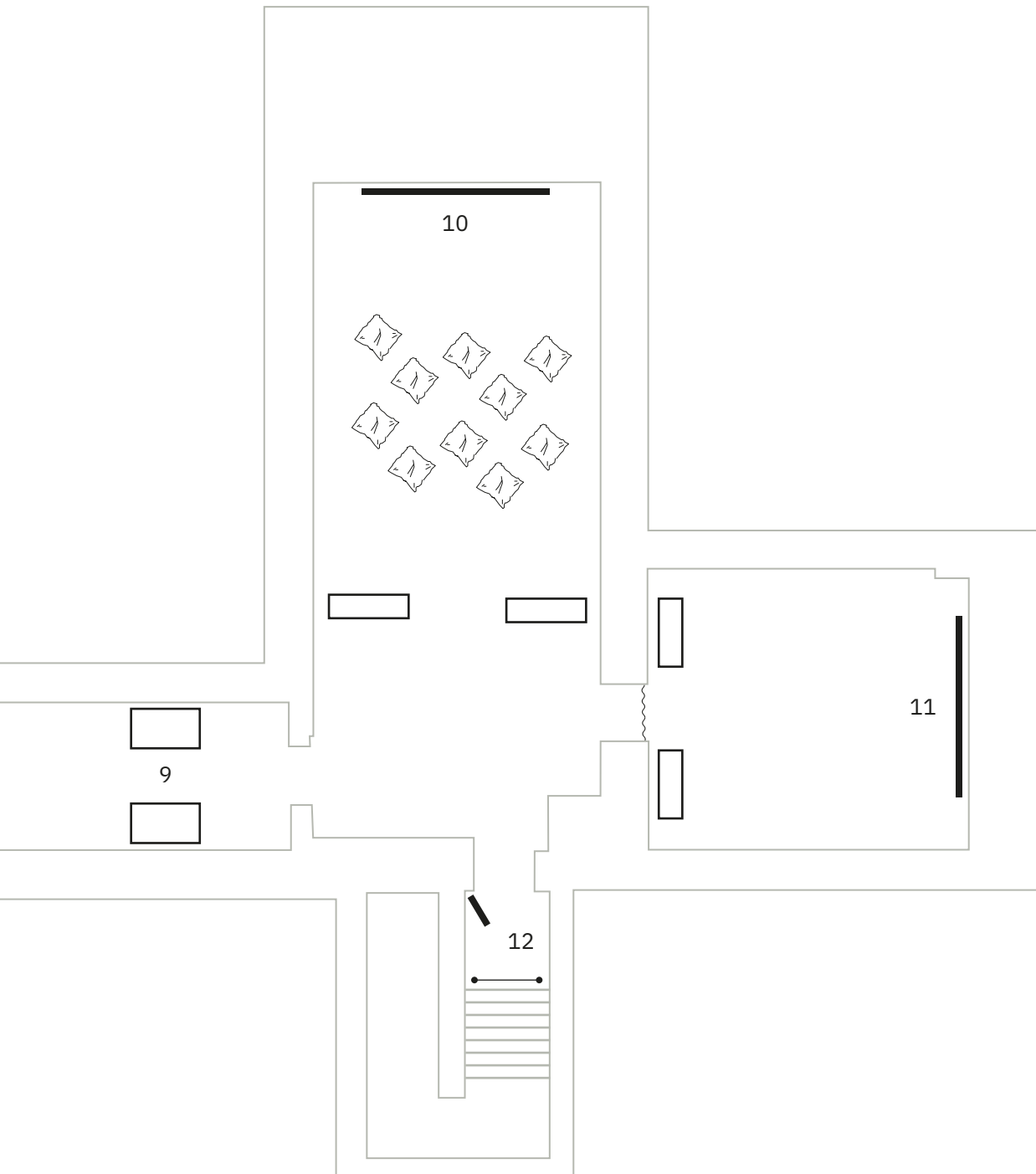
8  
**Inas Halabi**

9  
**Igor Simić**

10  
**Valentina Knežević**

11  
**Polina Kanis**

12  
**Enar de Dios Rodríguez**



Negli ultimi anni la rivoluzione digitale e l'accelerazione imposta dai nuovi mezzi di comunicazione hanno profondamente cambiato il linguaggio delle *moving images* e i loro modelli espositivi. Gli schermi dei computer e degli smartphones sono diventati il mezzo principale con cui le immagini e i video sono condivisi, ridefinendo così la relazione tra pubblico e opera d'arte.

La mostra *VISIO. Moving Images After Post-Internet* offre uno sguardo sulla produzione di una generazione di artisti che ha vissuto queste trasformazioni durante gli anni della propria formazione, assistendo all'ascesa della cosiddetta "condizione post-internet". Questa definizione è stata adottata a partire dalla fine del primo decennio del 2000 per descrivere una pratica del fare arte che non poteva più prescindere dal confronto con la crescente iperconnettività della rete, sia in termini concettuali che produttivi e distributivi. Il suffisso *post-* non ha quindi un valore temporale riferito ad un fenomeno concluso o superato, intende piuttosto sottolineare la consapevolezza ormai acquisita della centralità della rete e del suo impatto sulla creazione artistica. Tuttavia il significato dell'espressione post-internet è variato alla stessa rapidità della tecnologia a cui era associato, diventando obsoleto e controverso, e riducendosi per lo più alla categorizzazione, spesso dispregiativa, di una vasta tipologia formale di opere. Un'estetica patinata influenzata dalla retorica visiva della pubblicità digitale, della computer grafica e del corporate branding.

La mostra intende riflettere sull'influenza che questi cambiamenti hanno avuto su questa generazione di artisti e sull'eredità del fenomeno post-internet. Le opere selezionate affrontano temi fondamentali del nostro tempo come la normalizzazione della violenza, l'identità di genere, le politiche dei confini, la privatizzazione della conoscenza, il limite tra reale e virtuale, il valore della memoria, la relazione tra uomo e animale, e il senso di precarietà costante dell'esistenza. In mostra si ritrovano elementi tecnici e concettuali tipici delle pratiche post-internet come l'uso di realtà virtuale (VR), immagini CGI, videogiochi e video appropriati dalla rete. Ma anche artisti che concettualmente hanno deciso di distanziarsi da questo tipo di estetica attraverso un linguaggio più cinematografico, film in pellicola e *found footage*.

La mostra *VISIO. Moving Images After Post-Internet* riunisce le opere dei dodici artisti under 35 partecipanti alla VIII edizione di *VISIO. European Programme on Artists' Moving Images* – progetto promosso e realizzato dallo Schermo dell'arte Film Festival. Selezionati attraverso un bando internazionale, ad oggi sono oltre 100 gli artisti di base in Europa che hanno partecipato al programma. *VISIO. Moving Images After Post-Internet* prosegue il percorso di ricerca dello Schermo dell'arte sulla pratica artistica degli artisti under 35 iniziato con le quattro mostre precedenti organizzate a Le Murate PAC (2018), Palazzo Medici Riccardi (2017), Cinema La Compagnia (2016) e Palazzo Strozzi (2015).

**Leonardo Bigazzi**  
Curatore

1

## Jacopo Rinaldi

(1988, Italia)

### ALL THE WORLD'S MEMORY

2015, 6'23". Courtesy l'artista

Il video è il risultato di un editing audio del film di Alain Resnais *Toute la Mémoire du Monde* con clips dei Google Data Centers presi dal canale ufficiale di YouTube della compagnia americana. Il film di Resnais è un documentario sulla *Bibliothèque Nationale de France* che mostra gli sforzi e i limiti dell'archiviazione del sapere umano. La voce fuori campo e la colonna sonora del film del 1956 si sovrappongono ai video presi da Google rivelando i paradossi della rivoluzione dai libri stampati ai dati digitali, dall'archivio pubblico alla conservazione privata dell'informazione collettiva.

2

## Adam Kaplan

(1987, Israele; vive e lavora in Germania)

### BUILDUPS

2015, 5'45". Video CGI. Courtesy l'artista

Nel gennaio 2010, su YouTube è stato diffuso un video di 30 minuti dalla polizia di Dubai che mostra un gruppo di agenti segreti del Mossad israeliano in missione per assassinare un importante comandante di Hamas, Mahmoud al-Mabhouh. Gli agenti sono filmati dalle telecamere di sicurezza mentre si aggirano in aeroporti, centri commerciali, e alberghi della capitale dell'Emirato prima e dopo l'invisibile omicidio. In *Buildups* l'artista ricrea questi spazi reali in CGI (Computer Generated Imagery), usando come riferimenti i modelli architettonici e i giochi elettronici del passato. La musica è fatta di brani assemblati da colonne sonore di musica trance. L'accostamento tra realtà e finzione sottolinea l'assurdità dei nostri tempi, in cui guerra e violenza sono trasformate in spettacolo.

3

## Patrick Alan Banfield

(1984, Gran Bretagna; vive e lavora in Germania)

### MEIN BLICK (MY VIEW)

2017. Installazione di realtà virtuale: video 10'7", sedia da ufficio, Gaming PC, Visore VR, punchball stand. Courtesy l'artista

Con l'installazione di realtà virtuale *My View* l'artista invita uno spettatore per volta ad immergersi nel suo archivio video grazie ad un visore VR Oculus Rift. Un mash-up di immagini e suoni che si alterna

su cinque schermi virtuali: dalle proteste sotto la Trump Tower a New York, a filmati intimi e privati di un'amica, a riprese di droni della vecchia architettura mineraria della Ruhr. L'impossibilità di sottrarsi alle immagini e l'incalzante colonna sonora ambisonica rafforzano l'esperienza immersiva, che diventa a tratti alienante. Il punto di vista dello spettatore non rimane tuttavia privato, poiché il resto del pubblico è in grado di seguire il suo sguardo in tempo reale attraverso un monitor. L'opera è il sorprendente risultato di un momento di crisi creativa dell'artista. Un flusso di coscienza digitale che ben riflette il bombardamento di immagini e contenuti video a cui siamo tutti sottoposti quotidianamente.

4

## Agnieszka Mastalerz

(1991, Polonia; vive e lavora in Germania)

### PLAY DOWN

2017, 2'27". Courtesy Wechta Stallion Station, Polonia

In *Play Down* alcuni operatori di un centro d'allevamento in Polonia accompagnano uno stallone in una stanza isolata e asettica per raccogliere lo sperma dell'animale. Una volta refrigerato, verrà utilizzato o spedito all'estero per ottimizzare e incrementare il numero di nascite di nuovi campioni. Il cavallo è così costretto a vivere una realtà simulata per il solo fine di rispondere alla domanda di mercato. L'opera riflette in modo critico sullo sfruttamento industriale degli animali e sulla posizione dominante dell'uomo sulle altre specie.

5

## Miguel Azuaga

(1988, Spagna; vive e lavora in Germania)

### KATHARSIS

2019, 24'37". Video installazione a tre canali. Courtesy l'artista

*Katharsis* è un'installazione a tre canali che esamina i paradigmi della rappresentazione, dell'intersezionalità e della costruzione sociale. In collaborazione con alcuni membri della comunità omosessuale e accademica di Berlino, l'opera attua la decostruzione di una video intervista fatta dall'artista, vicino alla frontiera europea nel nord del Marocco, alla ventinovenne giornalista nigeriana Olivia John. Attraverso il re-enactment dell'evento, i partecipanti annullano il confine tra intervistatore-osservatore-performer e tra le categorie di genere. L'opera si concentra sullo svilimento del ruolo di intervistatore di Miguel, coinvolgendo i partecipanti in una conversazione critica sui suoi privilegi.

6

## Eva Giolo

(1991, Belgio)

### GIL

2016, 4'43". Video con filmati d'archivio e filmati domestici.  
Courtesy l'artista

Lavorando su storie personali attraverso strategie documentarie, le opere di Giolo creano finestre su intimi mondi interni. Al centro di questo film-collage c'è la ricerca, da parte dell'artista, del volto di suo fratello gemello, morto senza lasciare nessuna traccia fotografica o filmata. Usando filmati d'archivio e home video, la sua assenza è resa sorprendentemente percepibile attraverso una profusione di immagini. Il film diventa così un ritratto indiretto a conferma di un'esistenza.

7

## Rebecca Jane Arthur

(1984, Gran Bretagna; vive e lavora in Belgio)

### READY-MADES WITH INTEREST

2017. Installazione: video 25'23", diapositiva, pubblicazioni.  
Courtesy l'artista

Dopo aver ritrovato un biglietto di un concerto a Vienna del 1967, una lettera del padre dà inizio ad una ricerca dell'artista sul contesto sociopolitico della musica di quella notte. In conversazione con il padre, il film ripercorre le varie epoche, da quella del valzer di Strauss agli anni dell'ascesa del fascismo e la macchia che ha lasciato sulla politica contemporanea. Il biglietto e la lettera diventano così dei "ready-mades with interest" che fanno luce su come il passato e il presente siano interconnessi, e sulla tensione tra la bellezza del valzer e la realtà di quegli anni. Il film, presentato insieme a una diapositiva del biglietto e a due libri d'artista, è anche un tenero ritratto del padre che condivide con lei la sua conoscenza e le sue memorie.

8

## Inas Halabi

(1988, Palestina; vive e lavora in Olanda)

### MNEMOSYNE

2016, 10'47". Courtesy l'artista. Opera commissionata dalla Young Artist of the Year Award, AM Qattan Foundation

Il titolo dell'opera si riferisce alla dea greca della memoria, inventrice del linguaggio e delle parole. Il punto di partenza del progetto è una cicatrice sulla fronte del nonno dell'artista, causata da un

proiettile sparato da un soldato israeliano alla fine degli anni '40. Concentrandosi sulle storie del mito e sulla costruzione della memoria, il film riprende individualmente i membri della famiglia mentre raccontano la loro versione di quello stesso evento. Il progetto riflette su come ciascuno di noi assuma il ruolo dello storico quando manca la fonte primaria. "Noi non ricordiamo. Riscriviamo la memoria così come si scrive la storia" (Chris Marker, *Sans Soleil*). In questo modo, il ricordo diventa un atto di trasformazione e non di riproduzione.

9

## Igor Simić

(1988, Serbia)

### WASTE LAND INC.

2018. Videogame, colonna sonora, 3 video animati, neon.  
Courtesy Demagog Studio, Galerie Anita Beckers

*Waste Land Inc.* è un progetto che si compone del videogioco *Golf Club: Wasteland* ambientato in un futuro post-apocalittico, tre video musicali (*Take my Hand*, *Two Astronauts*, *Distant Thunder*) parte della colonna sonora *Radio Nostalgia from Mars* e una serie di Neon. Il videogioco, attraverso una satira sottile con vari riferimenti, dalla internet culture al cambiamento climatico, critica fortemente l'ideologia della Silicon Valley fondata sulla fiducia incondizionata nella tecnologia. Queste idee danno forma all'architettura del paesaggio del gioco e ai neon rosa, come YOLO, acronimo di You Only Live Once (si vive una volta sola), neologismo simbolo di una cultura giovanile che vive solo il presente. Il gioco e i video sono prodotti dalla *Demagog Studio*, società di gaming fondata da Simić, che la considera un'estensione diretta della sua pratica artistica.

10

## Valentina Knežević

(1989, Croazia; vive e lavora in Germania)

### VOICEOVER

2017, 6'35". Courtesy l'artista

Valentina Knežević ha dedicato una serie di opere allo studio degli effetti post-traumatici della carriera militare, collaborando con alcuni centri per veterani e intervistando numerosi soldati. In *Voiceover* il protagonista, Noam Carmeli, è un ex soldato professionista dell'esercito Israeliano diventato successivamente danzatore. Nella coreografia, filmata nelle sale della scuola Städelshule di Francoforte, Carmeli restituisce la sua esperienza di guerra attraverso il linguaggio della danza. Il confronto

continuo con la morte, a cui un soldato è sottoposto, si traduce in una condizione perennemente precaria, in bilico, sotto il rischio costante di cadere nel vuoto.

11

## **Polina Kanis**

(1985, Russia; vive e lavora in Olanda)

### **THE POOL**

2015, 9'37". Courtesy l'artista

In un ambiente senza alcun riferimento temporale o geografico, delle persone in costume da bagno entrano in una piscina con l'acqua scura. Si muovono lentamente, e senza comunicare tra loro, per poi svanire misteriosamente nel nulla. *The Pool* è una rappresentazione onirica e angosciante della realtà e della dimensione transitoria della vita umana. In contrasto con un presente dove l'esistenza è diventata sempre più frenetica e iper-connessa, qui uomini e donne, come in un contrappasso Dantesco, rimangono pazientemente in attesa solo della propria inevitabile scomparsa.

12

## **Enar de Dios Rodríguez**

(1986, Spagna; vive e lavora in Austria)

### **FORTRESS EUROPE**

2018. Installazione: video 4'04", sticker *You Are Here*, biglietti General Admission, dissuasori. Courtesy l'artista

*Fortress Europe* è una serie di opere che indagano le politiche di confine in un contesto istituzionale. All'ingresso della mostra i visitatori riceveranno un biglietto modificato (*General admission*) e un adesivo (*You are here*) da indossare in una posizione visibile. Le due opere riflettono sui limiti e le contraddizioni dello spazio espositivo coinvolgendo direttamente il pubblico. *Fortress Europe (promotional video)* è un poema visivo che rivela le ideologie che si nascondono dietro gli affari delle compagnie private, finanziate dall'Unione Europea, che forniscono prodotti per la messa in sicurezza dei confini europei. Il video è composto da spezzoni presi dai video promozionali di queste compagnie, i cui loghi sono dipinti sul nastro di due colonnine che bloccano l'uscita di emergenza della mostra. L'intervento dell'artista crea un confine chiuso, costringendo il pubblico a tornare sui propri passi e ad uscire da dove è entrato.

---

## **PROGRAMMA DI EVENTI**

### **13 NOVEMBRE**

ore 11.00 - 13.00 | 14.30 - 16.30  
Palazzo Strozzi, Sala Ferri

### **VISIO. Artists' Presentation**

I 12 artisti in mostra introducono i temi principali della loro pratica artistica in una presentazione di 15 minuti.

### **15 NOVEMBRE**

15.30 - 17.30  
Palazzo Medici Riccardi, Sala Pistelli

### **FESTIVAL TALK. Collecting Films and Video**

Tavola rotonda con **Beatrice Bulgari** (In Between Art Film), **Philippe Alain Michaud** (Centre Pompidou), **Mario von Kelterborn** (Sammlung von Kelterborn)

In una fase in cui il mercato dell'arte è dominato dalla speculazione e dalla richiesta di oggetti unici, chi colleziona opere considerate effimere come film e video? La tavola rotonda intende approfondire le modalità con cui musei e collezionisti privati costruiscono le proprie collezioni di moving images e come queste si svilupperanno in futuro.

---

**Promossa e organizzata da**



**La mostra è parte di**



**In collaborazione con**

FST-Mediatheca Regionale Toscana

**Con il contributo di**

Regione Toscana

Comune di Firenze

La Compagnia nell'ambito del Programma Sensi

Contemporanei Toscana per il Cinema

Fondazione CR Firenze

**Con il patrocinio di**

Città Metropolitana di Firenze

**Con il sostegno di**

In Between Art Film

ottod'Ame

Seven Gravity Collection

Famiglia Cecchi

B&C Speakers SpA

Mercato Centrale

Golden View Firenze

**Ringraziamenti**

Camilla Orlandi, Gucci

Galerie Anita Beckers, Francoforte

**A cura di**

Leonardo Bigazzi

**Coordinamento**

Carolina Gestri

**Allestimento e Servizi Accessori**

Avuelle S.r.l

Cosimo Vardaro

LIVELUX di Alessandro Martini

Pointex S.p.a.

Alter Ego S.r.l

Stampa in Stampa

Carmagini S.n.c.

**Logistica Spazi**

Caterina Monasta

**Progetto Grafico Mostra e Comunicazione**

Dania Menafra

**Responsabile della Sicurezza DM569**

Ulderigo Frusi

**Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione**

Filippo Galetti

**Assistenza e Manutenzione Impianti Elettrici**

Bagnoli S.r.l.

**Assistenza e Manutenzione Impianti d'Allarme**

Professional Security S.r.l.

**Assistenza e Manutenzione Impianti**

**di Condizionamento**

Soc. E. Palchetti & C. S.r.l.

**Servizio Pulizia Sale**

Cooperativa Italiana Servizi

**Personale Mostra**

TML Service

**INAUGURAZIONE**

**12 | 11 | 2019, ore 18.00**

**PALAZZO STROZZI,  
Firenze**

**13 | 11 – 17 | 11 | 2019**  
tutti i giorni: 10.00-20.00  
giovedì: 10.00-23.00

**18 | 11 – 01 | 12 | 2019**  
tutti i giorni: 12.00-20.00  
giovedì: 12.00-23.00

@PALAZZOSTROZZI  
@SCHERMODELLARTE  
#schermodellarte